

1-2

I giorni di dicembre previsti per votare il referendum

17

Le assemblee pubbliche previste per informare i cittadini

39

I chilometri quadrati che potrebbe avere il nuovo Comune



La politica di sviluppo la deciderà il nuovo governo territoriale

Massimo Pensalfini sindaco Colbordolo

Ecco il Comitato che tenta l'impresa

Alla presentazione del calendario ieri c'erano in rappresentanza dei comuni di Colbordolo e Sant'Angelo in Lizzola c'erano i consiglieri Elisa Martellini, Roberto Renzi, Gabriele Ugolini i sindaci Massimo Pensalfini e Guido Formica, il presidente del consiglio Trapanese e Murgia



Fusione Colbordolo-Sant'Angelo: al via con le assemblee pubbliche

IN PRATICA il comitato del sì per la fusione dei comuni di Colbordolo e Sant'Angelo in Lizzola, ieri ha dato l'avvio alla campagna di informazione referendaria in vista della consultazione popolare che avverrà l'uno e due dicembre nei rispettivi territori. «Per informare e rispondere alle domande dei cittadini — spiega Alessandro Mengarelli, vicesindaco di Colbordolo e responsabile comunicazione per il Comitato del Sì — abbiamo elaborato un calendario con 17 assemblee pubbliche di cui 14 nelle frazioni più un'attività di volantinaggio nei mercati settimanali e davanti ai centri commerciali più grandi». Il primo appuntamento di orientamento della fitta lista che pubblichiamo integralmente sul nostro sito www.ilresto-delcarlino.it/pesaro è «lunedì alle ore 21 nella sala civica di Morciola, al primo piano del centro commerciale Le Cento Vettrine». In particolare rivolgendosi ai vari presidi informativi o partecipando ad una delle assemblee in programma i cittadini potranno esprimere la propria preferenza sul

nome da dare al nuovo Comune. Infatti se il referendum risponderà esclusivamente ad una domanda del tipo «sei favorevole alla fusione tra i comuni di Colbordolo e Sant'Angelo in Lizzola?», per decretare il nome la strada da seguire è un'altra: «Attualmente il processo amministrativo è partito identificando in via provvisoria il nuovo comprensorio con il nome Vallefoglia — ricorda Formica —, ma è possibile cambiarlo con il nome preferito dalla maggioranza dei votanti. Il cittadino potrà farlo compilando la propria nota in un registro ufficiale affidato al comitato del sì».

LE ALTERNATIVE a Vallefoglia rese note dalla consulta sono: «Col Sant'Angelo»; «Pian dei colli»; «Montecchio Colbordolo»; «Borgo Isauro». Punto e a capo, poiché ora non resta che rispondere alle osservazioni delle persone. Prima fra tutte quella resa nota dalla Cna che ieri attraverso l'esternazione di Michele Matteucci, presidente Cna di zona, ha legato il proprio sostegno al pro-

cesso di fusione nella prospettiva che produca un abbassamento della imposizione fiscale locale. «E' un obiettivo che ci auguriamo tutti — osserva Formica —, ma per il quale è necessaria la garanzia dei trasferimenti statali. Infatti sulla base dei bilanci attuali il primo grosso risultato che potremo ottenere con la fusione sarà quello di mantenere i servizi contenendo la spesa pubblica. Se i contributi legati al processo di fusione dovessero creare margini di miglioramento tali da coprire un livellamento verso il basso della tassazione è certo che verranno colti».

ALTRA perplessità espressa genericamente da più parti è quella legata agli interessi legittimi sparsi sul territorio: si pensi soltanto al nuovo assetto urbanistico che vedrà il territorio passare nel giro di sei mesi dai 12 chilometri quadrati di Sant'Angelo in Lizzola ai complessivi 39 chilometri quadrati, di cui 27 portati in dote da Colbordolo. «Temi importanti, ma prematuri. La politica di sviluppo

Matteucci (Cna):
«Siamo favorevoli, ma speriamo che porti ad avere meno tasse»

MICHELE Matteucci, presidente Cna di zona, oltre ad essere un imprenditore nel settore legno, risiede a Rio Salso: la realtà della Bassa Valle del Foglia la conosce bene perché ci vive e ci lavora. «Come cittadino e come operatore economico — osserva — mi piacerebbe che gli altri comuni prendessero in considerazione la fusione intrapresa da Sant'Angelo in Lizzola e da Colbordolo — osserva —. In qualità di rappresentante Cna confermo il nostro favore, per una razionalizzazione del governo territoriale che però non dovrà produrre un aumento dell'imposizione fiscale locale. Anzi. Ci aspettiamo che nel lungo periodo avvenga una riduzione della pressione locale. Fin da ora la fusione è positiva perché omogenizzerà i regolamenti comunali e darà vita ad un comune di 15mila abitanti».

del nuovo comune — osserva Massimo Pensalfini — sarà materia per il nuovo governo territoriale: sia perché è impossibile ragionare in astratto e sia perché si tratta di questioni così importanti che è opportuno che ad occuparsene sia un consiglio comunale ad inizio mandato, rinnovato nel consenso popolare, piuttosto che due a fine a corsa». Chi dei due si ricandiderà? «E' l'ultimo dei problemi» chiosa Pensalfini.
Solidea Vitali Rosati